

Carlo Zampighi: una vita per l'opera lirica

La figura del tenore forlivese sarà rievocata durante un meeting del Lions Club Forlì Host

Da Staff 4live - 7 novembre 2017



Il tenore forlivese **Carlo Zampighi** è da annoverare a pieno titolo tra i grandi cantanti lirici forlivesi insieme a: Giuseppe Siboni, Angelo Masini, Maria Farneti, Giuseppe Paganelli.

"Nella mia famiglia il melodramma era una fede. Mio padre, stonatissimo, si commuoveva all'ascolto della musica: mia madre, invece, aveva una bellissima voce, ma l'asma, purtroppo, le aveva precluso ogni possibilità d'affermazione; anche mia sorella cantava. Era ... nell'ordine delle cose che anch'io cantassi. Il mio parroco, don Leonida Maioli, della parrocchia di Sant'Antonio Abate in Ravaldino – un uomo di estremo rigore e di sconfinata umanità – era felice di avermi fra i suoi cantori. Un giorno

mi presentò all'allora vescovo monsignor Rolla, che mi invitò a cantare in cattedrale per la festa della Madonna del Fuoco. Conobbi un altro bravo prete, musicista di razza, don Gaetano Lugaresi, che mi fece imparare un'Ave Maria da lui composta che io cantai con tanta gioia nel cuore".

A raccogliere questa testimonianza sugli esordi forlivesi del tenore Carlo Zampighi (1927-1997) è stato Salvatore Gioiello, compianto socio del Lions Club Forlì Host. Queste parole sono state pubblicate nel volume "Amarcord, pió 'd quarant'én fa... (Mi ricordo, piú di quarant'anni fa...)", scritto Gioiello insieme a Lieto Zambelli, edito nel 1995 dall'allora Cassa Rurale ed Artigiana di Forlì. La testimonianza prosegue, facendo riferimento agli anni '50, quando Zampighi era poco piú che ventenne, e testimonia l'incontro con il noto impresario teatrale Carlo Alberto Cappelli, originario di Rocca San Casciano: *"Mi fece esaminare da quattro prestigiosi direttori d'orchestra, Victor De Sabata, Vincenzo Bellezza, Parenti, Francesco Molinari Pradelli. Ascoltò il loro giudizio e dopo qualche giorno mi chiamò dandomi appuntamento nello studio di un notaio: sul tavolo di quel professionista era pronto il contratto: otto recite al mese per cinque anni (in seguito divennero quindici); compenso 350.000 lire mensili. Era fatta! Poi, Cappelli, mi portò alla Scala dove appresi i segreti della scena e, soprattutto, mandai a memoria tre spartiti: "Traviata", "Rigoletto", "L'amico Fritz", i primi tre. Poi il mio repertorio si è via via arricchito, fino a comprendere 36 opere".*

La figura del tenore Carlo Zampighi sarà rievocata da Gabriele Zelli, presidente del **Lions Club Forlì Host**, in occasione del meeting che si terrà **giovedì 9 novembre**, alle ore 20,15, al **Grand Hotel Forlì**, via del Partigiano, Vecchiazzano. "Utilizzerò

quanto raccolto sulla sua vita da Salvatore Gioiello", dichiara Zelli, "sia per ricordare un socio che al Club ha dato tanto, sia per dare continuità ai meeting dello scorso anno sociale dedicati a due personaggi forlivesi del mondo della musica come Angelo Masini e Mario Bonavita (Marf) e al service a favore del Museo Romagnolo del Teatro". Per informazioni 3493737026.

Staff 4live

Lo Staff comprende tutti i membri di 4live. Attivo fin dalla nascita di 4live (01.07.2011) ha lo scopo di comunicare tutte le informazioni e novità relative al nostro progetto.



Per offrirti un'esperienza di navigazione ottimizzata, utilizziamo cookies, anche di terze parti.

Scorrendo questa pagina o continuando la navigazione sul portale acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy.